

1640

*benche ri-
corra dalla
Republica
per confi-
glio .*

*la quale
acconsente
di collegarsi
al Pontefi-
co .*

*inviando-
gli perciò
l'Ambascia-
dore .*

*che incon-
tra in len-
tezza , &
ostacoli .*

*deluso in-
tanto il Le-
ganes da
presupposti
disegni .*

*ma con op-
portuno co-
rraggio inca-
minatof
alle difese
l'Arcourt .*

danni, e dalle vessationi delle militie; ma con fini più oc-
culti d' autorizzare con la presenza di suo Ministro l' impre-
fa, divertire i Paesani dal prendere l' armi, & eshortare i Ca-
salschi alla resa, prima che sofferrire gli estremi. Tuttavia,
per coprire tali intentioni, ricercava di consiglio i Venetia-
ni, pregandoli d' inviarle appresso un loro Ministro; e infi-
nuando, che, mentre la caduta di Casale per le debolezze
de' Francesi pareva imminente, si proponesse di consegnarlo
in deposito al Pontefice, accioche a spese comuni con la Re-
publica si preservasse al legittimo Principe. Ma, nè i France-
si potevano per decoro publicare l' impotenza di sostenerlo,
nè la celerità, con la quale proseguiva nell' Impresa il Lega-
nes, dava tempo di negoziarlo. Fece il Senato passare a Man-
tova Andrea Rosso, che si trovava in Terra ferma per Segre-
tario col Generale Luigi Giorgio. Credendo poi necessarii
più efficaci rimedii, assentì di trattare con Urbano la Lega,
riputandola decorosa all' Italia, di vigore alla comune Liber-
tà, di sicurezza a' Contrahenti, & a gli altri Principi pur' an-
che d' esempio; & spedì, per Ambasciatore Straordinario a
Roma, perche il Nani haveva havuto licenza, Angelo Con-
tarini, Cavaliere, Procuratore, co' poteri di negoziarla, e di
conchiuderla. Ma s' incontrarono a' primi passi gravi difficul-
tà, e molte lunghezze; onde malamente potevasi preservare
Casale, se dalla bravura, e generosità del Conte d' Arcourt
non si fossero applicati più pronti rimedii. L' oppugnatione
tirava più in lungo di quello, che s' haveva il Governatore di
Milano supposto, svanite nel Castello l' intelligenze, e appres-
so gli habitanti alla propensione della Principessa prevalendo
la naturale aversione al nome Spagnuolo. Anco Rossignano
bravamente si difendeva. Ad ogni modo il Leganes, propo-
nendogli l' Ferragalli per un mese la sospensione dell' Armi,
la ricusò non senza rimproveri, che il Pontefice mirasse a
dar tempo a' Francesi di venir al soccorso. L' Arcourt trat-
tando, radunato frettolosamente il più, che potè delle Trup-
pe Savojarde, e Francesi, s' avanzò verso Casale con sette mila
huomini a piedi, tre mila cinquecento a Cavallo, e dieci Canno-
ni, con speranza, che, essendo aperti i quartieri degli Spagnuo-
li, e per gran tratto disgiunti, ò conyerrebbero abandonar
qual-